

Scheda presentazione esperienze Memo

A) Dati informativi

Titolo

C'ero una volta....

Autori

Miriam Torri

Scuola/Istituto e Sede

Centrogiochi Lo Stregatto Comune di Modena

Classe/i

Sezione mista

Data di realizzazione

1997

Area tematica

Storia (società, storia personale)

B) Descrizione dell'esperienza

Contesto socio - culturale

Nel 1997, data di realizzazione di questa esperienza, documentata attraverso una mostra, il centro giochi era composto da un gruppo di bambini di età mista, composta ogni anno di 12 con un'età compresa tra i 24 e i 36 mesi e 8 dai 12 ai 24 mesi. Questa caratteristica creava condizioni di continuità dell'esperienza per cui, all'inizio di ogni anno scolastico, il gruppo che rimaneva, composto da bambini e genitori ormai perfettamente inseriti nel contesto del nido, diventava un forte veicolo di trasmissione di questo vissuto.

Attualmente, Lo Stregatto, è uno dei servizi integrativi del Comune di Modena che accoglie ogni mattina un gruppo di 20 bambini. L'entrata è libera e gratuita.

È consigliata la prenotazione telefonica.

Il Servizio accoglie i bambini anche nei pomeriggi di lunedì e venerdì; nel corso dell'anno sono previsti pomeriggi autogestiti dai genitori. L'iscrizione, valida per tutto il periodo di apertura, prevede il pagamento di un rimborso spese.

Finalità generali

La mostra ha voluto ripercorrere, attraverso le immagini fotografiche, la storia di ogni bambino, dai propri antenati fino ai giorni nostri.

La prima parte riguarda l'albero genealogico del bambino, lo scopo è quello di creare una sorta di identità storica. L'intento della seconda parte è di rafforzare nei bambini il ricordo e la memoria di esperienze che rappresentano il collegamento e la continuità tra la famiglia e il centro Gioco.

Riferimenti teorici e metodologici

Il percorso è nato dalle riflessioni proposte da vari relatori durante il convegno "Il presente ricordato. Bambini, identità, memoria nei servizi per l'infanzia e nella famiglia", organizzato dal Servizio nidi dell'Assessorato alla Scuola, Formazione e Rapporti con l'Università del Comune di Modena nel 1997.

Il Convegno ha proposto un viaggio nella memoria e nell'infanzia, tra identità e ricordi, tra tempo passato e spazi di vita e di esperienza, tra i significati del rammentare e del dimenticare.

In particolare si è preso spunto dalle riflessioni relative al complesso rapporto esistente tra memoria e identità, dove l'identità fa riferimento alla memoria come permanenza di vissuti, nello spazio e nel tempo.

Tra i vari interventi che si sono succeduti durante il convegno, particolarmente significativi, per la realizzazione di questo progetto sono stati:

- ❖ quelli di Donata Fabbri che sottolineava l'importanza di creare le basi della memoria fin dai primi anni di vita;
- ❖ le considerazioni di Laura Restuccia Saitta relative alla "Costellazione materna" (il costrutto teorico unificante proposto da Stern: secondo il quale ogni donna che diventa madre, e soprattutto alla nascita del primo figlio, viene a trovarsi, da un punto di vista psicologico, in una situazione nuova che orienta i suoi comportamenti e la sua sensibilità, le sue tendenze, i suoi timori e i suoi desideri, rimettendo in gioco le sue fantasie infantili.) Da questo pensiero nasce e si evidenzia l'importanza di dedicare spazio ai ricordi ed alle emozioni dell'infanzia che, se rielaborati, permettono e aiutano a leggersi dentro, a ricomporre la propria vita, a realizzare ritorni e conciliazioni con se stessi e con gli altri.
- ❖ Il pensiero di Andrea Canevaro che, attraverso un'affascinante metafora, paragona la scuola a un bosco dove ogni bambino, per ritrovare la strada di casa e per poter andare avanti, oltre il bosco, deve poter lasciare traccia di sé. "quei sassolini bianchi che gli permetteranno di ritrovare la strada di casa anche di notte, alla luce della luna..." Da qui l'importanza di aiutare i bambini a fare provvista di "sassolini di memoria" perché non si trovino nella necessità di lasciare una traccia non ben costruita, fragile come le briciole di pane secco che anche le formiche possono cancellare.
- ❖ Le conclusioni, espresse da più relatori che, non si può conoscere il mondo di un bambino se non si conoscono i suoi ricordi ed i processi che hanno trasformato il suo vissuto in un paesaggio mentale fatto di luoghi, persone, cose, suoni, odori.

Progettazione

Di sezione

Descrizione del percorso

Obiettivi

- Farsi carico del vissuto e della memoria del bambino
- Creare collegamento tra i diversi ambienti di vita: nido, casa, ma anche le principali figure parentali come i nonni e gli zii molto spesso presenti nella vita dei bambini
- Creare confronto tra i modi di vivere di nonni, bisnonni e genitori e quelli dei bambini.
- Riproporre anche al centrogiochi alcune delle tradizioni e abitudini familiari per creare un collegamento e un intreccio di vita. (ricette, libri letti in famiglia, ec.)
- Rendere il bambino protagonista della propria memoria: trasformarlo in narratore di se stesso.

Strategie di lavoro

Il forte e costante coinvolgimento delle famiglie ha prodotto molti momenti di lavoro comune fin dalla fase di progettazione. La loro presenza è stata indispensabile sia per il reperimento del materiale che per una “lettura” del materiale stesso.

L’idea della mostra è nata in un secondo momento dopo aver visto la qualità e la quantità del materiale reperito e aver preso atto dell’interesse e dell’entusiasmo dimostrato da educatori e genitori.

Materiali, strumenti

Materiale fotografico, pannelli e materiale per l’assemblaggio della mostra, materiale per l’assemblaggio degli album di famiglia personali.

Tempi, spazi

Per progettare e realizzare l’esperienza con i bambini e la mostra finale è stato necessario l’intero ciclo dei due anni al centrogiochi.

Nella sezione è stato creato uno spazio apposito riservato all’allestimento e alla realizzazione dei singoli pannelli.

Dinamiche e relazioni interpersonali

La realizzazione di questo percorso ha rappresentato per i bambini un’occasione per sentirsi protagonisti e mettersi in relazione con gli altri e ha offerto la possibilità di trasferire al centro giochi dei pezzettini di vissuto familiare da condividere con gli altri.

Per i genitori il condividere, il portare e mostrare la propria vita attraverso le foto, è diventata occasione di incontro che ha reso il gruppo più coeso, ha favorito l’istaurarsi di rapporti che andavano oltre l’essere la mamma o il papà di...

Articolazione delle fasi

Sviluppo di un'idea suggerita dal convegno "Il presente ricordato" proposta da una mamma.

Coinvolgimento del gruppo dei genitori per il reperimento dei materiali fotografici.

Realizzazione dei pannelli della mostra e degli album personali.

Allestimento e presentazione della mostra.

Documentazione e rielaborazione della mostra attraverso una presentazione multimediale.

Condizioni che hanno reso possibile l'esperienza

- Personale coinvolto

I genitori, gli educatori e i bambini del Centrogiochi

- Risorse esterne

Collaborazione di uno studio grafico per la duplicazione del materiale fotografico originale che è stato restituito alle famiglie.

Collaborazione con la Circoscrizione S. Faustino che ha dato i locali per l'allestimento della mostra. Contributo alla realizzazione da parte della Dott.ssa Laura Restuccia Saitta, responsabile del Servizio 0/3 del Comune di Modena.

- Finanziamenti interni/esterni

Il costo della mostra è stato sostenuto quasi totalmente con fondi del Servizio 0/3 con un piccolo contributo della Circoscrizione.

Valutazione

Al di là della fatica e della soddisfazione per aver realizzato questo impegnativo ma affascinante percorso, si vuole lasciare traccia dei commenti e della valutazione della mostra attraverso le parole di chi ha contribuito a realizzarla e di chi l'ha visitata, come ringraziamento dell'impegno di tutti.

"Tante belle immagini, tante storie ma soprattutto tanta emozione! Viva la vita"

Una Nonna

"L'essenziale è invisibile all'occhio, così si scrive nel "Piccolo Principe" Ti ringrazio perché con la tua mostra hai reso l'essenziale visibile all'occhio"

Una educatrice

"Mi sono ritrovata bambina con la camicia da notte e le babbucce... sono belli i ricordi, ma ancor più bello è tenerli impressi nella mente di ognuno di noi"

Una Mamma

A Miriam e alle colleghe dello Stregatto

"questa mostra è per me un modo per capire concretamente cosa significa per voi lavorare con i bambini. Un modo vivo, colto, pieno di interesse e che richiede enormi energie.

Un ringraziamento da parte mia per quello che fate e per ciò che consegnate a noi tutti in entusiasmo esperienza e creatività. Un abbraccio"

Laura Saitta

“Radici e ali” Il ricordo per volare...
L’Io, le persone come “Confederazioni di Io” ...
Tanti io che sono in me...
Il Mario di 30, 40, 50, 15, 5anni fa...
E gli altri Io che sono in me...
Vittorio, Irma, Teresa, Franci, Bepi, Alberto, Edgarda...
Passato e futuro si incontrano nel presente
Mario Benozzo Assessore Istruzione del Comune di Modena

“ Nel mondo nulla è stato fatto senza passione”
Miriam Torri